



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

TR
21084



Movimento 5 Stelle

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
ART 117 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

**Al Signor Presidente
del Consiglio Regionale**

Oggetto: Tutela quantitativa e qualitativa delle acque sotterranee nei Comuni di Cremona e Spinadesco (Relazione finale di ARPA dipartimento di Cremona e Bergamo del 22/12/2015, ispezione ordinaria ad IPPC Acciaieria Arvedi S.p.A., area sud)

I sottoscritti consiglieri regionali

PREMESSO CHE

- nell'ultima ispezione di ARPA, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, effettuata presso Acciaieria Arvedi S.p.A. (relazione finale del 22 dicembre 2015), azienda che si sviluppa nei territori comunali di Cremona, Sesto ed Uniti e Spinadesco, è emerso che *“i piezometri S5bis e S5, posti idrogeologicamente a valle della fossa scorie, presentano temperature anomale e in costante aumento rispetto ad una media registrata negli altri piezometri lungo il Canale Navigabile di circa 16°C.”* (tabella 14 a pag. 40 della relazione ARPA cit.). Le misurazioni delle temperature delle acque sotterranee nel 2015 ha evidenziato, nei due piezometri sopraindicati, livelli di 55° e 61°. Per quest'ultimo piezometro (S5) la temperatura accertata nel 2012 era pari a solo 18°, con un aumento di ben 43°;

- dai “referti analitici stilati dal laboratorio ARPA di Brescia, comparabili con quelli rilevati dalla ditta, si evidenziano dei superamenti dei limiti previsti dalla tabella 2 (CSC: concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee)” in merito al **ferro** (4.600 µ/l contro un limite di 200 µ/l), **manganese** (livello max rilevato di 900 µ/l contro un limite di 50 µ/l), **arsenico** (13 µ/l contro un limite di 10 µ/l) e **tetracloroetilene** (livello max rilevato di 3,8 µ/l contro un limite di 1,1 µ/l) (tabella 12 a pag. 38 della relazione ARPA cit.);

Pz	Profondità pz	quota media BP (m)	temperatura media 2012	temperatura media 2013	temperatura media 2014	temperatura media 2015
S5bis	8.5	2.50	42	57	50	55
S5	28.95	5.60	18	30	56	61

Tabella 14 - Temperature di falda

- Il G.I., in merito alla discarica posta a valle dell'Acciaieria, rileva che “ visti i **rilevanti volumi di liquido** presenti nel sistema infratelo, non riconducibili a fenomeni di condensa o umidità in fase di costruzione e le comunicazioni di avvenuti superi dei livelli di guardia previste al punto G4 dell'AT, si ritiene che **il telo** in HDPE che separa la sabbia drenante infratelo dal rifiuto, **non sia più a tenuta.**”;
- in merito al consumo idrico di acqua sotterranea tramite pozzi, lo studio dell'Università di Milano commissionato dalla Provincia di Cremona, rileva nella zona un “**significativo squilibrio tra prelievi attuati e volumi idrici prelevabili in condizioni di sostenibilità**” (delibera n. 87 del Consiglio Provincia di Cremona del 20.7.10) e che l'azienda ha ottenuto recentemente l'autorizzazione per ulteriori 5 pozzi che emungono nella falda freatica nonostante gli uffici regionali avessero evidenziato l' “**insufficiente e discontinua disponibilità di acqua nell'acquifero freatico**” (decreto regionale 8894/2008 di autorizzazione senza VIA dei tre pozzi ora esistenti che captano dalla falda più qualificata e profonda);

CONSIDERATO CHE

- i superamenti nelle acque sotterranee si hanno **solo a valle** dell'acciaieria mentre a monte, la qualità dell'acqua è sempre nei limiti e pressoché in linea in tutti i piezometri;
- alcune delle sostanze (tetracloroetilene e arsenico) che presentano un superamento dei limiti di legge sono classificati dallo IARC (*International Agency for Research on Cancer*) rispettivamente come “possibile cancerogeno” o “cancerogeno certo per l'uomo”;
- “*il fondo del parco scorie è realizzato con le scorie stesse rullate (quindi pavimentato ma non impermeabilizzato) come concordato con l'AC ed ARPA*” ;
- la **situazione di siccitosa** di questi mesi/anni, unita al già presente ed accertato **deficit idrico**, necessita una ancor maggior controllo della quantità di acque sotterranee nella zona di insediamento dell'azienda Acciaieria Arvedi anche alla luce delle recenti autorizzazioni, emesse nonostante i risultati dello studio dell'Università degli Studi di Milano, peraltro confermati dagli uffici regionali in precedenza;

RILEVATO CHE

- la “tutela delle acque sotterranee”, in termini qualità e in termini di disponibilità, è uno degli obiettivi del “Piano di Tutela delle Acque” in capo a Regione Lombardia, il cui atto di indirizzo è stato approvato il 10 dicembre 2015 dal Consiglio Regionale;
- la bonifica dell'inquinamento da tetracloroetilene presente acque sotterranee evidenziato solo in alcuni piezometri a valle di Acciaieria Arvedi (non a monte), spetta al settore pubblico in quanto gli enti preposti non hanno accertato responsabilità dirette;
- Provincia di Cremona, con ARPA, nonostante gli anomali superamenti delle temperature delle acque sotterranee, evidenziato dal piezometro posto a valle della fossa scorie, non ha ancora accertato la causa e quindi posto rimedio, ritenendo materia non disciplinata dalle norme IPPC;

- Il telo HDPE della discarica posta a sud dell'Acciaieria Arvedi non risulta più a tenuta, non è più possibile sostituirlo, e questo genera rischi di potenziali infiltrazioni del percolato nel suolo e sottosuolo, con pericolo di contaminazione delle acque e terreno sottostanti;

VALUTATO CHE

- Provincia di Cremona, a causa della scarsità di risorse finanziarie, ha chiesto a Regione Lombardia di contribuire alla bonifica del tetracloroetilene, presente nelle acque sotterranee;
- la Regione Lombardia ha ritenuto di non destinare alcuna somma di denaro per la bonifica, a fronte di richieste formali inviate dalla Provincia di Cremona nel 2015 e 2016;
- l'anomalo livello delle temperature sotterranee potrebbe generare un impatto sulle acque sotterranee e la fonte di questo problema va prioritariamente e celermente accertata;

VERIFICATO CHE

- l'azienda Acciaieria Arvedi, a novembre 2016, ha ricevuto un incentivo di due milioni di euro versati a fondo perduto dalla Regione Lombardia e che la Provincia e Comune di Cremona hanno ottenuto un ulteriore milione di euro da parte delle Regione per la sistemazione delle strade adiacenti all'impianto industriale;
- la Regione Lombardia, negli anni 1996 ed 1997, ha erogato all'azienda contributi pari a 25.379.617.896 Lit. (fonte dati contabili dell'azienda) pari a 13.107.478 Euro di allora (valore attuale in considerazione degli indici monetari di Istat è all'incirca 18 milioni e 300 mila euro);

CONSIDERATO CHE

- *“Regione Lombardia, in stretta collaborazione con i suddetti Enti, è costantemente informata sull'evoluzione del progressivo adeguamento da parte di Arvedi agli adempimenti e gli impegni assunti dalla stessa per il miglioramento delle condizioni ambientali di contesto”* (Assessore Terzi durante la Seduta del 29 gennaio 2015 della Commissione VI Regione Lombardia);

- in occasione delle ultime procedure di VIA, in merito alla situazione delle acque sotterranee, gli uffici di Regione Lombardia non si sono presentate e non hanno presentato osservazioni o memorie sull'argomento della presente interrogazione (tutela delle acque sotterranee);
- La salute dei cittadini va tutelata ed è di primaria importanza e deve essere al primo posto delle azioni della Giunta regionale;
- Regione Lombardia, ora ufficialmente informata dei fatti sopra indicati, in caso di omissioni può essere considerata responsabile in caso di danni all'ambiente dovuti anche alla sua inerzia;

**INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA,
LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:**

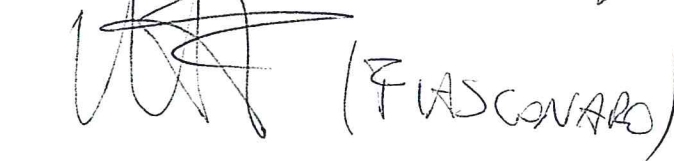
1. Se, a fronte della situazione sopra descritta, si intenda stanziare le risorse finanziarie necessarie ad effettuare la bonifica del tetracloroetilene, sostanza cancerogena, evidenziato da tempo dai piezometri posti a valle dell'Acciaieria Arvedi spa di Cremona ;
2. Se, a fronte dei doveri indicati nel “Piano di tutela delle Acque” e nella Direttiva 2000/60/CE, si intenda tenere osservate, tramite anche verifiche costanti e straordinarie commissionate all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, la qualità delle acque poste nei pressi della discarica sita a sud dell'Acciaieria Arvedi il cui telo non risulta più a tenuta al fine di assicurarsi dell'assenza di contaminazione da percolato e da altri inquinanti;
3. Se, a fronte dei doveri indicati nel “Piano di tutela delle Acque” (cfr “Bilancio idrico”, paragrafo “5.6.6 Misure per la tutela quantitativa”, “Atto di indirizzo del piano di tutela delle acque”, *cit.*) non si intendano ottenere dati costanti sul livello delle falde, a seguito dell'autorizzazione di ulteriori cinque pozzi ad Acciaieria Arvedi, a fronte di un *deficit idrico* accertato in precedenza nella stessa zona sia dall'Università degli Studi di Milano sia dagli uffici regionali (cfr “Premessa”);
4. Se si intenda presentare richiesta ufficiale all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, al fine di accertare la causa e gli impatti dell'anomalo aumento della

temperature dell'acqua sotterranea evidenziato dal piezometro posto a valle della fossa scorie, dove vengono sversati a cielo aperto, senza un fondo dotato di impermeabilizzazione, le scorie di acciaio incandescenti, a fronte dell'inerzia della Provincia di Cremona a procedere.

I Consiglieri Regionali


Iolanda Nanni

Milano, 20 luglio 2017

 (BUFFAGNI)
 (MASCHI)
 (FIASCARO)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 16.20
DEL 20/07/2017

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

